

COMUNE DI PRATO

Provincia di Prato

**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE**

**SULLA PROPOSTA DI**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019**

**E DOCUMENTI ALLEGATI**

*L'ORGANO DI REVISIONE*

*Dott. Marco Menicagli*

*Dott. Egidio Bartalini*

*Dott. Stefano Bertini*

**Sommario**

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	3
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	5
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	5
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015 .....	5
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016 .....	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019.....	7
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli .....	7
2. Previsioni di cassa.....	10
3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019.....	11
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo .....	13
5. La nota integrativa .....	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	18
6. Verifica della coerenza interna .....	18
7. Verifica della coerenza esterna .....	19
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019 .....	23
A) ENTRATE .....	23
B) SPESE .....	30
C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI .....	35
Spese di personale.....	36
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008) .....	37
Spese per acquisto beni e servizi.....	37
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	38
Fondo di riserva di competenza .....	41
Fondi per spese potenziali.....	42
Fondo di riserva di cassa.....	44
ORGANISMI PARTECIPATI .....	44
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	47
INDEBITAMENTO.....	49
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI .....	52
CONCLUSIONI.....	55

<b>PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI</b>
---

L'organo di revisione del Comune di Prato, nominato con delibera consiliare n. 4 del 28/01/2016, premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs.267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs.118/2011;

- ha ricevuto in data 30/12/2016 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla giunta comunale in data 30/12/2016 con delibera n. 564 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- **nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011:**
  - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
  - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
  - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
  - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
  - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
  - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- **nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):**
  - h) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
  - i) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- **nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267:**
  - j) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

- k) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
- l) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- m) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- necessari per l'espressione del parere:
  - n) il documento unico di programmazione (DUP) e la Nota di aggiornamento dello stesso, predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta ed approvati, rispettivamente, con deliberazioni G.C. n. 177 dell'01/08/2016 e G.C. n. 563 del 30/12/2016;
  - o) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
  - p) il piano degli investimenti 2017-2019;
  - q) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
  - r) la delibera di Giunta n. 548 del 28/12/2016 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
  - s) le proposte di delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
  - t) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 D.L.112/2008) approvato con deliberazione consiliare n. 80 del 17/11/2016;
  - u) il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, Decreto Legge n.112 del 25/06/2008, di cui alla proposta di delibera del Consiglio n. 248 dell'11/11/2016;
  - v) il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione art. 46, comma 3, Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008;
  - w) il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010);
  - x) i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010;
  - y) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 146 e 147 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- la nota informativa relativa agli oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata sottoscritti dal Comune di Prato;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

- visto il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso in data 28/12/2016, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

### **ACCERTAMENTI PRELIMINARI**

L'Ente, entro il 30 novembre 2016, ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018.

Essendo in esercizio provvisorio, l'Ente non ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato. Ciò in quanto, alla data di redazione della presente relazione, l'esercizio 2017 è appena iniziato e l'Ente sta pertanto provvedendo alle operazioni di riapertura dell'esercizio.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

### **VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**

#### **GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 31 del 12/05/2016 il rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione, risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare per euro 342.943,61;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari da parte degli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015, così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

Risultato di amministrazione (+/-)	124.965.730,13
di cui:	
a) Fondi vincolati	17.823.496,83
b) Fondi accantonati	94.981.210,64
c) Fondi destinati ad investimento	11.600.155,15
d) Fondi liberi	560.867,51
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	124.965.730,13

Con delibera consiliare n. 25 del 14/05/2015, è stato disposto il ripiano in 28 esercizi del maggior disavanzo, determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, in quote annuali costanti di euro 1.293.689,64.

L'organo di revisione, nella relazione al rendiconto sulla gestione 2015, ha verificato il rispetto del piano di rientro dal disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario e dal primo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, rideterminato in base al D.M. 2 aprile 2015, il cui ripiano è stato deliberato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 25 del 14/05/2015 con le modalità e per l'importo sopra indicati.

Come emerge chiaramente dalla tabella del riepilogo generale delle spese per titoli, riportata successivamente, la quota annua relativa alla copertura di tale disavanzo risulta stanziata e coperta nel presente schema di bilancio triennale.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate risultano passività potenziali di entità superiore al fondo accantonato nel risultato di amministrazione per cui si rende necessario provvedere al finanziamento nel bilancio di previsione 2017/2019. Di questo si darà conto esaminando gli accantonamenti previsti nel presente schema di bilancio di previsione triennale.

### **GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016**

L'organo consiliare, con delibera n. 56 del 28/07/2016, ha dato atto del permanere degli equilibri generali del bilancio di previsione 2016. Tale delibera dava atto che:

- risultavano salvaguardati gli equilibri di competenza e di cassa del bilancio 2016;
- i debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2016 ed ancora da finanziare alla data del 28/07/2016 ammontavano a complessivi euro 334.789,82, di cui euro 72.363,47 di parte corrente ed euro 262.426,45 di parte investimenti, la cui entità non risultava tale da alterare gli equilibri di bilancio;
- risultava confermata l'adeguatezza del FCDE rispetto alle percentuali con cui erano stati determinati i relativi accantonamenti nel bilancio di previsione 2016;
- risultava confermata l'adeguatezza degli accantonamenti per passività potenziali rispetto alle percentuali con cui erano stati determinati nel bilancio di previsione 2016;
- risultava confermata l'adeguatezza della gestione del bilancio 2016 a garantire il ripiano della quota annua di disavanzo dovuto all'insufficiente accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE);
- risultavano rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non risultavano necessari finanziamenti straordinari da parte di organismi partecipati.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	2016
Disponibilità	5.674.040,66	23.113.377,77	27.861.616,37
Di cui cassa vincolata	9.485.097,73	2.272.107,02	3.292.969,20
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della stessa e a rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

### BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2017, 2018 e 2019, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2016, sono così formulate:

#### 1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	4.359.990,52	2.316.832,85	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	22.722.022,60	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	17.779.429,48	6.402.500,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		6.402.500,00		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	142.107.336,85	142.680.000,00	144.980.000,00	147.771.000,00
2	Trasferimenti correnti	22.156.274,08	19.483.063,13	13.193.584,00	11.651.889,00
3	Entrate extratributarie	51.255.724,43	51.878.973,54	45.761.244,23	45.357.197,00
4	Entrate in conto capitale	26.445.496,00	47.184.952,00	28.200.833,00	20.335.833,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.181.858,00	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
6	Accensione prestiti	10.540.000,00	11.242.333,00	7.416.667,00	1.366.667,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	60.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	156.923.567,90	158.122.533,50	158.839.187,60	156.577.535,12
	<b>TOTALE</b>	<b>477.610.257,26</b>	<b>488.091.855,17</b>	<b>455.891.515,83</b>	<b>440.560.121,12</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>522.471.699,86</b>	<b>496.811.188,02</b>	<b>455.891.515,83</b>	<b>440.560.121,12</b>

L'avanzo di amministrazione 2016 presunto risulta applicato al bilancio di previsione 2017 per complessivi euro 6.402.500,00. Il predetto avanzo applicato è costituito per euro 5.800.000,00 da trasferimenti in conto capitale (avanzo vincolato) e per 602.500,00 dalla quota accantonata dell'avanzo relativa al rimborso dell'anticipazione di liquidità concessa in parte nell'anno 2013, ai sensi del D.L. n. 35/2013, convertito dalla Legge n. 64/2013, e in parte nell'anno 2014, ai sensi del D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014.

## RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			1.293.689,64	1.293.689,64	1.293.689,64
<b>SPESE CORRENTI</b>	previsione di competenza	209.866.615,24	205.013.207,88	191.386.765,59	192.953.923,36
	di cui già impegnato		66.646.366,57	8.324.668,50	500.599,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.316.832,85	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	previsione di competenza	76.153.943,84	63.740.285,00	37.069.500,00	23.188.500,00
	di cui già impegnato		599.158,38	1.396.481,67	1.166.666,67
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	previsione di competenza	8.050.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>RIMBORSO DI PRESTITI</b>	previsione di competenza	11.477.572,88	11.141.472,00	9.802.373,00	9.046.473,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	previsione di competenza	60.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	previsione di competenza	156.923.567,90	158.122.533,50	158.839.187,60	156.577.535,12
	di cui già impegnato		1.838.829,10	2.240.562,60	278.910,12
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>TOTALE TITOLI</b>	previsione di competenza	522.471.699,86	495.517.498,38	454.597.826,19	439.266.431,48
	di cui già impegnato		69.084.354,05	11.961.712,77	1.946.175,94
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.316.832,85	-	-	-
<b>GENERALE DELLE SPESE</b>	previsione di competenza	522.471.699,86	496.811.188,02	455.891.515,83	440.560.121,12
	di cui già impegnato*		69.084.354,05	11.961.712,77	1.946.175,94
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.316.832,85	-	-	-

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti. Ricollegandosi a quanto evidenziato in precedenza, risulta correttamente stanziata nel bilancio 2017-2019 la quota annua relativa al rientro dal disavanzo emerso col riaccertamento straordinario e col primo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, adeguato in base al D.M. 2 aprile 2015 in occasione del rendiconto della gestione 2014.

### **1.1 Fondo pluriennale vincolato (FPV)**

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente ed ha verificato che lo schema di bilancio non comprende l'FPV per spese in conto capitale. L'organo di revisione ha ricevuto la comunicazione da parte del responsabile del servizio finanziario che l'Ente provvederà alla costituzione dell'FPV per le spese in conto capitale in fase di riaccertamento dei residui, propedeutico alla predisposizione del rendiconto della gestione 2016; in tale fase si procederà anche ad un aggiornamento dell'FPV di parte corrente, e con variazione al bilancio di previsione 2017 – 2018 – 2019 l'Ente provvederà ad adeguare gli stanziamenti dell'FPV in entrata e delle correlate spese.
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione dell'FPV;
- c) la costituzione dell'FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) per quanto riguarda la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine all'FPV riferito ai lavori pubblici, come detto in precedenza lo schema di bilancio previsionale triennale 2017 – 2019 non contempla lo stanziamento dell'FPV per spese in conto capitale, per cui l'organo di revisione potrà procedere alla verifica della corretta applicazione dell'art. 183, comma 3 del TUEL solo in seguito alla costituzione dell'FPV, in occasione della proposta di deliberazione di variazione necessaria per stanziare l'FPV stesso;
- e) per quanto esposto al punto precedente, l'ente dovrà formulare adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dall'FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti dall'FPV negli esercizi di riferimento.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nel bilancio per l'esercizio 2017 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento	Importo
entrata corrente vincolata a spese di personale	2.269.711,28
entrata corrente da trasferimenti regionali vincolata a spese per asili nido	47.121,57
entrata in conto capitale	
assunzione prestiti/indebitamento	
altre risorse ( da specificare)	
<b>TOTALE</b>	<b>2.316.832,85</b>

## 2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	35.000.000,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	140.244.014,25
2	Trasferimenti correnti	25.956.771,99
3	Entrate extratributarie	86.351.452,28
4	Entrate in conto capitale	62.378.064,86
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.827.732,96
6	Accensione prestiti	31.580.798,23
7	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	163.057.622,15
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>570.396.456,72</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>605.396.456,72</b>

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
1	Spese correnti	247.345.978,17
2	Spese in conto capitale	94.935.905,21
3	Spese per incremento attività finanziarie	7.677.284,76
4	Rimborso di prestiti	11.743.972,00
5	Chiusura anticipazioni di Istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	167.493.316,58
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>579.196.456,72</b>
	<b>SALDO DI CASSA</b>	<b>26.200.000,00</b>

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione rileva che lo stanziamento iniziale di cassa previsto nello schema di bilancio triennale oggetto del presente parere è superiore rispetto alla disponibilità di cassa registrata alla fine dell'esercizio 2016, riportata in una precedente tabella nella sezione relativa alle verifiche degli equilibri. Ciò è dovuto al fatto che le previsioni riportate nello schema di bilancio previsionale risultano formulate alcune settimane or sono. L'Ente procederà ad adeguare le previsioni iniziali di cassa in occasione delle successive variazioni agli stanziamenti di cassa.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili dei servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa, anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 3.292.969,20.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

TITOLI	RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			-	35.000.000,00
			-	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	85.814.510,15	142.680.000,00	228.494.510,15	140.244.014,25
2 Trasferimenti correnti	6.645.453,86	19.483.063,13	26.128.516,99	25.956.771,99
3 Entrate extratributarie	94.898.864,64	51.878.973,54	146.777.838,18	86.351.452,28
4 Entrate in conto capitale	22.914.687,67	47.184.952,00	70.099.639,67	62.378.064,86
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.327.732,96	7.500.000,00	10.827.732,96	10.827.732,96
6 Accensione prestiti	20.438.465,23	11.242.333,00	31.680.798,23	31.580.798,23
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	4.935.088,65	158.122.533,50	163.057.622,15	163.057.622,15
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>238.974.803,16</b>	<b>488.091.855,17</b>	<b>727.066.658,33</b>	<b>605.396.456,72</b>
1 Spese correnti	55.677.901,29	205.013.207,88	260.691.109,17	247.345.978,17
2 Spese in conto capitale	46.924.447,16	63.740.285,00	110.664.732,16	94.935.905,21
3 Spese per incremento attività finanziarie	177.284,76	7.500.000,00	7.677.284,76	7.677.284,76
4 Rimborso di prestiti	-	11.141.472,00	11.141.472,00	11.141.472,00
5 Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	-	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	9.370.783,08	158.122.533,50	167.493.316,58	167.493.316,58
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>112.150.416,29</b>	<b>495.517.498,38</b>	<b>607.667.914,67</b>	<b>578.593.956,72</b>
<b>SALDO DI CASSA</b>	<b>126.824.386,87</b>	<b>- 7.425.643,21</b>	<b>119.398.743,66</b>	<b>26.802.500,00</b>

L'organo di revisione valuta positivamente il prudente apprezzamento delle previsioni di cassa relative alle entrate dei titoli 1 e 3, notoriamente caratterizzati da difficoltà nella riscossione. Tali entrate risultano soggette a svalutazione per cui è da ritenere corretto formulare previsioni di incasso inferiori rispetto al potenziale massimo dato dalla somma dei residui presunti più le previsioni di competenza.

L'Ente dovrà procedere in seguito, come correttamente avvenuto nel 2016, ad una variazione per adeguare i residui presunti ai residui risultanti alla chiusura dell'esercizio a seguito del riaccertamento ordinario; tali dati dovranno essere comunicati al Tesoriere.

L'adeguamento dei residui finali dovrà condurre ad un adeguamento delle previsioni di cassa; in tale occasione, l'Ente dovrà anche procedere all'adeguamento del fondo di cassa iniziale all'1/1/2017 alla effettiva giacenza di cassa registrata al 31/12/2016, pari ad euro 27.861.616,37.

Il Collegio evidenzia che le previsioni relative alla gestione di cassa per l'esercizio 2017 comportano una riduzione del saldo di cassa rispetto al saldo effettivo di cassa all'1/1/2017 pari ad euro 1.059.116,37.

### **3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019**

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:



BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	2.316.832,85	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.293.689,64	1.293.689,64	1.293.689,64
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	214.042.036,67	203.934.828,23	204.780.086,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	205.013.207,88	191.386.765,59	192.953.923,36
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>				
		17.517.000,00	22.019.000,00	26.721.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	11.141.472,00	9.802.373,00	9.046.473,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
		-	-	-
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>	<b>-</b>	<b>1.089.500,00</b>	<b>1.452.000,00</b>	<b>1.486.000,00</b>
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	602.500,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	2.000.000,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.080.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M</b>		<b>433.000,00</b>	<b>452.000,00</b>	<b>486.000,00</b>
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'importo di euro 2.000.000,00 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite da contributi per permesso di costruire; tale possibilità risulta utilizzata solo per l'esercizio 2017.

L'importo di euro 1.080.000,00 per il 2017, e di euro 1.000.000,00 per gli esercizi 2018 e 2019 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento è costituito da proventi per sanzioni per violazioni al codice della strada, in conformità all'art. 208 del codice della strada stesso; la verifica della corretta destinazione delle sanzioni per violazioni al codice della strada sarà oggetto di esame in un successivo paragrafo della presente relazione.

L'avanzo di parte corrente deriva da economie relative a quote di capitale di rimborso di mutui rinegoziati nel 2014 ed è destinato al finanziamento di spese di investimento.

Il comma 440 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017 ha modificato l'art. 7, comma 2 del D.L. 19 giugno 2015, n 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, consentendo di utilizzare liberamente, quindi anche per il finanziamento di spese correnti, i risparmi in linea capitale derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui; a tal proposito, l'organo di revisione prende favorevolmente atto che l'Ente ha previsto di destinare tali risparmi, determinati dall'allungamento del periodo di ammortamento dei mutui in essere, alla spesa di investimento.

L'organo di revisione esprime apprezzamento in ordine al fatto che l'Ente abbia previsto di destinare le entrate correnti al finanziamento di spese di investimento, mentre ritiene che l'Ente

debba cercare di evitare l'utilizzo di entrate in conto capitale, quali i proventi dei permessi a costruire, per finanziare la spesa corrente.

Tale possibilità, consentita dalle norme previgenti fino al 2017; dal presente schema di bilancio risulta che l'Ente, avendo formulato le previsioni prima dell'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017, si è correttamente attenuto a tale disciplina più restrittiva.

La legge di bilancio per il 2017, al comma 460, ha esteso anche al 2018 e 2019 la possibilità di destinare i proventi dei titoli abilitativi edilizi a determinati interventi aventi natura di spesa corrente, tra i quali la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'organo di revisione suggerisce di ricercare un effettivo equilibrio di parte corrente per i seguenti motivi:

- assicurare maggiore solidità al bilancio, dal momento che i proventi per permessi di costruire sono caratterizzati da un andamento difficilmente prevedibile;
- incrementare la spesa per investimenti e, soprattutto, disporre di una idonea fonte di finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio (immobili, strade, verde pubblico), con limitazione del ricorso all'indebitamento alla sola realizzazione di nuove opere.

<b>BILANCIO DI PREVISIONE</b>
<b>EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.800.000,00	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	65.927.285,00	43.117.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	2.000.000,00	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	500.000,00	500.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	7.000.000,00	7.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	1.080.000,00	1.000.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	63.740.285,00	37.069.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E</b>		<b>- 433.000,00</b>	<b>- 452.000,00</b>
		<b>-</b>	<b>- 486.000,00</b>

#### **4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo**

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

*E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.*

*Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*

*E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.*

*In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.*

*Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)*

Nel bilancio sono previste, nei primi tre titoli, le seguenti entrate, e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti.

Per verificare le entrate da recupero evasione tributaria e da sanzioni per infrazioni al codice della strada eccedenti la media del quinquennio precedente, l'organo di revisione ha seguito il seguente procedimento:

- ha ricavato i dati relativi a tali entrate dalle relazioni dell'organo di revisione ai rendiconti dal 2011 al 2015; ciò in quanto l'esercizio 2016 deve ancora essere rendicontato e la contabilità non risulta ancora chiusa, essendo da poco terminato l'anno solare;
- poiché le tabelle relative alle entrate non ricorrenti contenute nelle relazioni dell'organo di revisione ai rendiconti degli esercizi 2014 e 2015 erano considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche le entrate relative agli esercizi precedenti sono state depurate del relativo accantonamento, con l'eccezione dell'esercizio 2011 ove l'accantonamento era di importo esiguo ed indistinto rispetto alle varie tipologie di entrata; per l'esercizio 2012, l'accantonamento generico stanziato nel bilancio, pari a euro 1.221.525,00, è stato interamente considerato afferente all'evasione tributaria, essendo previsti, in aggiunta a tale accantonamento, fondi svalutazione specifici per sanzioni al codice della strada e per la TIA;
- è stata calcolata la media del quinquennio 2011 – 2015 delle entrate da recupero evasione tributaria e delle sanzioni al codice della strada al netto del fondo svalutazione crediti;
- è stata calcolata l'eccedenza delle previsioni di entrata per il triennio 2017 – 2018 – 2019, sempre al netto della relativa svalutazione crediti, rispetto alla media quinquennale 2011 – 2015: tale eccedenza rappresenta la quota di entrate considerate non ricorrenti.

Verifica delle previsioni di entrate non ricorrenti rispetto alla media del quinquennio precedente						
	2011	2012	2013	2014	2015	Media 2011 - 2015
Recupero evasione tributaria	3.023.454,91	3.697.607,28	8.513.104,94	4.065.973,46	4.127.141,63	
(a detrarre ) FCDE per evasione tributaria		- 1.221.525,00	- 4.764.582,02			
Recupero evasione tributaria al netto FCDE	3.023.454,91	2.476.082,28	3.748.522,92	4.065.973,46	4.127.141,63	3.488.235,04
Sanzioni per violazioni al codice della strada	5.249.791,88	4.398.183,78	18.734.902,95	3.879.596,22	10.580.141,42	
(a detrarre ) FCDE per sanzioni violazioni al codice della strada		- 2.000.000,00	- 15.292.573,00			
Sanzioni per violazioni al codice della strada al netto FCDE	5.249.791,88	2.398.183,78	3.442.329,95	3.879.596,22	10.580.141,42	5.110.008,65
Totale entrate al netto FCDE	8.273.246,79	4.874.266,06	7.190.852,87	7.945.569,68	14.707.283,05	8.598.243,69

	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Media 2011 - 2015	Eccedenza 2017	Eccedenza 2018	Eccedenza 2019
Recupero evasione tributaria	8.000.000,00	9.000.000,00	10.000.000,00				
(a detrarre ) FCDE per evasione tributaria	- 3.600.000,00	- 4.900.000,00	- 6.400.000,00				
Recupero evasione tributaria al netto FCDE	4.400.000,00	4.100.000,00	3.600.000,00	3.488.235,04	911.764,96	611.764,96	111.764,96
Sanzioni per violazioni al codice della strada	16.079.800,00	16.079.800,00	16.079.800,00				
(a detrarre ) FCDE per sanzioni violazioni al codice della strada	- 6.360.000,00	- 7.722.000,00	- 9.085.000,00				
Sanzioni per violazioni al codice della strada al netto FCDE	9.719.800,00	8.357.800,00	6.994.800,00	5.110.008,65	4.609.791,35	3.247.791,35	1.884.791,35
Totale entrate al netto FCDE	14.119.800,00	12.457.800,00	10.594.800,00	8.598.243,69	5.521.556,31	3.859.556,31	1.996.556,31

Dopo aver determinato le entrate non ricorrenti relative al recupero evasione tributaria e sanzioni per violazioni al codice della strada, sono state riepilogate le entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente. Dal punto di vista delle spese del titolo 1 non ricorrenti, questo Collegio ha ritenuto non ripetitive le spese per consultazioni elettorali, anche se per gli esercizi 2017 e 2018 tali spese sono interamente coperte con trasferimento compensativo; per il 2019 invece la spesa prevista eccede il rimborso previsto, dal momento che, correttamente, l'Ente ha previsto le spese per le consultazioni amministrative ed europee, e solo per le seconde ha previsto il rimborso delle spese.

Dalla lettura dello schema di bilancio e della nota integrativa emerge inoltre che l'Ente, per il solo esercizio 2017, ha previsto in bilancio l'entrata derivante dall'accordo approvato con delibera della Giunta Comunale n° 509/2011 per euro 6 milioni che sono interamente controbilanciati da uno specifico accantonamento. Le restanti entrate e spese, ad avviso di questo Collegio, sono da considerarsi ricorrenti.

<b>Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>
contributo per permesso di costruire	2.000.000,00	0,00	0,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	911.764,96	611.764,96	111.764,96
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	4.609.791,35	3.247.791,35	1.884.791,35
altre da specificare: rimborso spese per elezioni	944.250,00	944.250,00	522.125,00
altre da specificare: proventi di cui alla Delibera G.C. n. 509/2011	6.000.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>14.465.806,31</b>	<b>4.803.806,31</b>	<b>2.518.681,31</b>

<b>Spese del titolo 1° non ricorrenti</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
spese per elezioni	944.250,00	944.250,00	1.044.250,00
accantonamento proventi di cui alla Delibera G.C. n. 509/2011	6.000.000,00	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.944.250,00</b>	<b>944.250,00</b>	<b>1.044.250,00</b>

Dall'analisi dei dati sopra esposti si possono ricavare i seguenti importanti elementi:

- il bilancio si fonda su entrate non ricorrenti per un importo elevato;
- la quota di entrate non ricorrenti destinate a spese ricorrenti risulta tuttavia in diminuzione nel triennio; ciò dipende dal fatto che le entrate non ricorrenti sono anche entrate soggette a svalutazione; dal momento che la svalutazione aumenta nel triennio e le entrate sono considerate al netto delle svalutazioni, la quota di entrate non ripetibili che finanzia spese ricorrenti risulta in diminuzione. Il progressivo incremento degli accantonamenti conferisce maggiore solidità al bilancio di previsione.

La verifica della media delle entrate da recupero evasione tributaria e da sanzioni al codice della strada nel quinquennio 2011 – 2015 ha permesso di mettere in evidenza il ruolo crescente di tali entrate nei bilanci dell'Ente. Si rileva, in particolare, l'incremento registrato nel 2015, poiché l'Ente ha beneficiato nel 2015 e nel 2016 della diminuzione dell'accantonamento minimo obbligatorio a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Prato, infatti, avendo partecipato alla sperimentazione dell'applicazione dell'armonizzazione contabile prevista dal Dlgs 118/2011 dal 2012, aveva raggiunto il 100% degli accantonamenti nel bilancio 2014, mentre, dal 2015 al 2018, compresi ha potuto e può beneficiare della modifica ai principi contabili che consente accantonamenti ridotti in tale quadriennio.

Il Collegio richiama l'attenzione del Consiglio Comunale circa quanto più volte espresso anche dal precedente organo di revisione, dal momento che gli accantonamenti ridotti in sede di bilancio di previsione, sebbene conformi alla normativa vigente, possono far emergere un maggior disavanzo in sede di rendiconto di gestione. I principi contabili permettono anche un criterio agevolato di determinazione del fondo crediti accantonato nell'avanzo in sede di rendiconto di gestione fino al 2018, ma il principio contabile stesso mette in guardia gli enti circa il rischio di rimandare oneri agli esercizi 2019 e successivi.

## **5. La nota integrativa**

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

<b>VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI</b>
---

**6. Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

**6.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

**6.2. Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio****6.2.1. Programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D.lgs. 18/04/2016, n. 50 è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al D.M. 24 ottobre 2014, pubblicato sulla GU - Serie Generale n° 283 del 05/12/2014 e adottato dall'organo esecutivo con atto n. 521 del 29/11/2016.

Affinché lo schema di programma possa essere pubblicato per 60 giorni consecutivi, l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale dovrà avvenire non prima del 29/01/2017.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (**trimestre/anno di inizio e fine lavori**);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la Giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e, per quelli di importo inferiore, ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2017-2019.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

### 6.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere in data 20/12/2016, ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

### 6.2.3 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011

La deliberazione relativa ai piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento sarà adottata successivamente, in quanto parte integrante dei piani di razionalizzazione che l'Ente intende adottare, anche al fine di destinare parte delle economie di spesa ad incremento del fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente. Tale deliberazione dovrà essere approvata entro il 30/03/2017.

### 6.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

L'organo di revisione ha ricevuto i seguenti atti amministrativi che l'Ente ha adottato con riferimento al tema della razionalizzazione, alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare:

- Deliberazione della Giunta Comunale n° 426 del 18/10/2016 "Approvazione elenco immobili non più utili ai fini istituzionali in funzione del piano triennale 2017 – 2019 delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare";
- Deliberazione della Giunta Comunale n° 451 del 25/10/2016 "Piano di razionalizzazione degli immobili utilizzati dai Servizi e dagli uffici del Comune. Approvazione consuntivo 2016 e preventivo 2017 – 2019";
- Deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 del 17/11/2016 "Approvazione piano triennale 2017 – 2019 delle alienazioni e valorizzazione degli immobili di proprietà comunale".

Il Collegio prende atto della coerenza fra il piano delle alienazioni, le relative entrate previste nel bilancio triennale e le fonti di finanziamento del programma delle opere pubbliche e del complessivo programma degli investimenti; le fonti di finanziamento degli investimenti previsti nel triennio 2017 – 2019 derivanti da alienazioni trovano riscontro nel piano triennale delle alienazioni e valorizzazione degli immobili di proprietà comunale.

## 7. Verifica della coerenza esterna

### 7.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo. Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni assicurano il recupero di cui all'articolo 9, comma 2 della legge 243/2012 e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni nel triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'art. 9 comma 2 della legge 243/2012. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione

pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:



**BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)**  
**PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	2.316.832,85	-	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota	(+)	-	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 +</b>	<b>(+)</b>	<b>2.316.832,85</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>142.680.000,00</b>	<b>144.980.000,00</b>	<b>147.771.000,00</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>19.483.063,13</b>	<b>13.193.584,00</b>	<b>11.651.889,00</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>51.878.973,54</b>	<b>45.761.244,23</b>	<b>45.357.197,00</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>47.184.952,00</b>	<b>28.200.833,00</b>	<b>20.335.833,00</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI <sup>(1)</sup></b>	<b>(+)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale	(+)	205.013.207,88	191.386.765,59	192.953.923,36
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente <sup>(2)</sup>	(-)	17.517.000,00	22.019.000,00	26.721.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(3)</sup>	(-)	-	-	-
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>187.096.207,88</b>	<b>168.967.765,59</b>	<b>165.832.923,36</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo	(+)	63.740.285,00	37.069.500,00	23.188.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale <sup>(2)</sup>	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(3)</sup>	(-)	-	-	-
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	<b>(-)</b>	<b>63.740.285,00</b>	<b>37.069.500,00</b>	<b>23.188.500,00</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività</b>	<b>(-)</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>
<b>M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI<sup>(1)</sup></b>	<b>(+)</b>	<b>8.051.000,00</b>	<b>1.551.000,00</b>	<b>-</b>
<b>(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 <sup>(4)</sup></b> (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		<b>20.758.328,64</b>	<b>27.649.395,64</b>	<b>36.094.495,64</b>

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere. Nel presente prospetto sono indicati gli spazi che l'Ente ha diritto di ricevere in virtù delle cessioni effettuate negli esercizi precedenti

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019****A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

(Si ricorda che la legge di bilancio 2017 ha disposto il blocco dei poteri degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. Sono escluse la Tari e il canone occupazione spazi ed aree pubbliche. E' confermata per l'anno 2017 la maggiorazione Tasi stabilita per l'anno 2016.

<b>Entrate Tributarie</b>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Previs.def. 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>
<b>Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati</b>				
I.M.U.	54.086.179,60	38.476.553,44	44.000.000,00	44.300.000,00
I.M.U. recupero evasione	2.725.403,40	4.329.138,04	6.300.000,00	8.000.000,00
I.C.I. recupero evasione	1.693.914,89	1.236.251,02	403.206,99	0,00
T.A.S.I.	21.173.343,29	20.917.030,25	202.146,63	200.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	10.996.243,13	11.094.640,63	11.250.000,00	11.400.000,00
Tassa rifiuti (TARI)	45.162.023,95	45.014.814,79	46.284.539,20	45.000.000,00
Tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)	0,00	0,00	22.347,35	0,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	6.119,10	2.109,29	3.232,18	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	3.177.570,30	2.383.371,22	2.219.525,66	2.430.000,00
Imposta di soggiorno	0,00	275.869,50	600.000,00	600.000,00
Imposta sul patrimonio (INVIM)	0,00	0,00	1.923,78	0,00
Altre imposte (ICIAP, addizionale comunale energia elettrica, tassa per l'ammissione ai concorsi)	3.518,31	10.049,02	77,92	
<b>Totale Tipologia 101</b>	<b>139.024.315,97</b>	<b>123.739.827,20</b>	<b>111.286.999,71</b>	<b>111.930.000,00</b>
<b>Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</b>				
Fondi perequativi dallo Stato	22.281.414,24	17.287.018,37	30.820.337,14	30.750.000,00
<b>Totale Tipologia 301</b>	<b>22.281.414,24</b>	<b>17.287.018,37</b>	<b>30.820.337,14</b>	<b>30.750.000,00</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>161.305.730,21</b>	<b>141.026.845,57</b>	<b>142.107.336,85</b>	<b>142.680.000,00</b>

**Imposta municipale propria**

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote e delle detrazioni da deliberare per l'anno 2017 ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo: le aliquote IMU risultano invariate rispetto al 2016.

Con deliberazione C.C. n. 114 del 21/12/2015 è stata ridotta dall'1,06% all'1,02% l'aliquota degli immobili appartenenti alla categoria D7 utilizzati direttamente dal proprietario soggetto passivo IMU per lo svolgimento dell'attività produttiva.

La previsione è stata formulata tenendo conto anche dell'andamento degli incassi relativi all'esercizio 2015 e alla prima rata dell'esercizio 2016.

### **Addizionale comunale Irpef**

L'ente, con proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 236 del 18/10/2016, ha disposto la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2017 nella seguente misura:

- aliquota unica dello 0,5%.

Nella nota integrativa viene fornita motivazione della previsione, formulata in base ai dati degli imponibili IRPEF del MEF – Dipartimento Finanze e in base al gettito degli anni precedenti.

L'incremento di gettito previsto negli esercizi 2017, 2018 e 2019 è ipotizzato quale riflesso sui redditi dell'attività di emersione di nuova base imponibile e della crescita dei redditi (aumento del PIL).

### **Fondo di solidarietà comunale**

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto tenendo conto dei dati pubblicati sul portale del Ministero dell'Interno – Finanza Locale relativi all'anno 2016.

Come precisato nella nota integrativa, l'incremento registrato nel 2016 è dovuto al trasferimento assegnato agli Enti locali compensativo della esenzione dalla TASI degli immobili adibiti ad abitazione principale, e della riduzione del Fondo conseguente alla diminuzione della quota trattenuta dall'IMU per alimentare il Fondo stesso.

### **Imposta di scopo**

Tale imposta non risulta istituita.

### **TARI**

L'ente ha previsto nel bilancio 2017, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013, un gettito di euro 45.000.000,00, con una diminuzione di euro 1.284.539,20 rispetto alle previsioni definitive 2016.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti, compresi quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio della discarica, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo è contenuta in un regolamento del Consiglio comunale, che sarà oggetto di modifiche in occasione della presente sessione di bilancio e sul quale l'organo di revisione ha espresso il proprio parere. Il Collegio rileva che, coerentemente con le modifiche al regolamento di igiene ambientale che disciplina la TARI e al piano economico-finanziario relativo

al servizio di igiene ambientale, le previsioni di entrata della TARI risultano in diminuzione, in quanto scontano l'effetto di due fattori:

- l'introduzione della de-assimilazione degli scarti tessili dai rifiuti urbani, per cui l'Ente prevede una riduzione delle entrate dovuta al venir meno dell'assoggettamento alla tassa dei contribuenti che producono rifiuti de-assimilati, i quali dovranno provvedere autonomamente allo smaltimento di detti rifiuti, con conseguente riduzione delle spese per il servizio di igiene urbana correlata alla riduzione dei rifiuti da smaltire;
- l'introduzione dell'agevolazione rivolta ad utenze non domestiche, in recepimento delle disposizioni contenute nell'art. 17 della legge 166/2016 che prevede la possibilità di introdurre riduzioni per le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere che cedono beni alimentari a titolo gratuito e l'eliminazione della riduzione prevista per le utenze inquadrate nelle categorie 7 e 8, introdotta in via transitoria e sperimentale nel 2016 per incentivare l'accesso al sistema di raccolta differenziata.

La prima modifica regolamentare dovrebbe comportare anche una diminuzione dei costi di smaltimento, poiché un quantitativo non indifferente di rifiuti in precedenza assimilati ai rifiuti urbani dovrebbe uscire dal circuito di smaltimento. La seconda modifica regolamentare comporta soltanto una riduzione delle entrate.

Il Collegio invita l'Ente a monitorare la Società preposta alla gestione del servizio di igiene ambientale, soprattutto in questo primo anno di introduzione della de-assimilazione, in quanto sussiste il rischio, peraltro noto all'Ente, che la riduzione del gettito della TARI non risulti compensata da analoga riduzione dei costi di smaltimento.

### **TASI**

L'ente ha previsto nel bilancio 2017, tra le entrate tributarie, la somma di euro 200.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI), istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

Il gettito è previsto con il criterio di cassa. La stima di gettito è stata effettuata in base al gettito dell'esercizio 2016. La forte riduzione del gettito rispetto alle previsioni iniziali 2016 è dovuta all'esenzione dalla TASI degli immobili adibiti ad abitazione principale disposta dalla legge di stabilità 2016; il minor gettito è stato compensato mediante un trasferimento aggiuntivo nell'ambito del Fondo di Solidarietà Comunale.

Con proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 234 del 17/10/2016, in relazione a quanto previsto dal comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, sono state confermate per il 2017 le aliquote dell'esercizio precedente; la stessa proposta di delibera contiene il piano finanziario del tributo.

### **Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria**

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

TRIBUTO	ACCERTATO	RESIDUO	PREV.	PREV.	PREV
	2015 *	2015 *	2017	2018	2019
ICI					
IMU	5.565.389,06	13.358.837,77			
TASI	-	-	8.000.000,00	9.000.000,00	10.000.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	-	-	-	-	-
TARI	2.315.449,72	6.651.144,91	-	-	-
TOSAP			-	-	-
IMPOSTA PUBBLICITA'	27.816,17	831.016,68	-	-	-
ALTRI TRIBUTI	-	-	-	-	-
TOTALE	7.908.654,95	20.840.999,36	8.000.000,00	9.000.000,00	10.000.000,00
FONDO CREDITI DUBBIA ES	3.769.500,00	11.316.703,87	3.600.000,00	4.900.000,00	6.400.000,00

Si precisa che le previsioni di entrata per il triennio 2017-2019 sono relative ai tributi ICI, IMU e TASI.

Per quanto concerne l'ICI, non sono previste entrate, in quanto l'ICI è stata in vigore fino al 2011 e l'attività accertativa è in esaurimento. Per gli esercizi 2017 – 2018 - 2019, le previsioni di accertamento sono state previste interamente sul piano finanziario relativo al recupero dell'IMU.

Per quanto concerne l'IMU, la previsione è stata effettuata con il criterio della competenza finanziaria relativa all'attività di accertamento prevista nel 2017, 2018 e 2019 sull'evasione IMU relativa alle annualità 2012 e seguenti.

In accordo con SO.RI S.p.A., le previsioni di recupero evasione sono state allocate tutte sul piano finanziario riferito all'IMU. Nel corso dei prossimi esercizi SO.RI S.p.A. imposterà la propria attività di accertamento, coordinandosi con l'Ente e comunicando le previsioni di entrata rimodulate in base all'attività accertativa condotta sui diversi tributi, che nei prossimi esercizi riguarderà anche il recupero della TASI relativa agli anni 2014 e 2015.

Risulta un andamento crescente delle previsioni di accertamento nel triennio 2017-2019; se si considera anche l'attività di accertamento sulla imposta comunale sulla pubblicità e sul canone di occupazione suolo pubblico, nel 2015 le previsioni di entrata complessive ammontarono a euro 5.700.000,00; nel 2016 le previsioni assestate complessive passano a circa euro 7.000.000,00; nel 2017 le previsioni complessive passano a euro 8.000.000,00, nel 2018 a 9.000.000,00 e nel 2019 a 10.000.000,00.

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017/2019 è conforme alla modalità di calcolo prevista dall'esempio n° 5 dell'allegato 4/2 al Dlgs 118/2011. L'Ente si avvalso della gradualità nella determinazione dell'accantonamento a FCDE, commisurandolo al 70% circa di quanto dovrebbe essere a regime.

Si ricorda che gli Enti locali dovranno accantonare rispettivamente le seguenti percentuali minime rispetto a quanto scaturisce dall'applicazione delle percentuali di mancate riscossione alle entrate di dubbia esigibilità previste in bilancio a decorrere dal 2019:

anno 2017 min 70%  
anno 2018 min 85%  
anno 2019 100%

La tabella precedente dimostra che l'Ente sta seguendo questa gradualità.

Premesso che le previsioni di entrata da recupero evasione sono effettuate per competenza e non per cassa, il Collegio osserva che tali previsioni di entrata rappresentano obiettivi strategici per l'Ente e per la propria partecipata SO.RI S.p.A. e che nel Documento Unico di Programmazione (DUP), al punto 1.2.2, tra gli obiettivi di natura economica, finanziaria e patrimoniale è indicata l'attività di contrasto all'evasione fiscale.

Tale obiettivo strategico richiederà un ulteriore potenziamento della capacità di accertamento della società stessa.

Il Collegio, preso atto che in bilancio non sono previsti stanziamenti di entrata a titolo di recupero evasione della TARI, invita a potenziare l'attività di accertamento e riscossione della tassa per il tramite del gestore del servizio di igiene urbana (ASM S.p.A.) e della società concessionaria del servizio di riscossione dei tributi (SO.RI. S.p.A.).

### **Utilizzo contributi per funzioni delegate dalla regione**

L'utilizzo dei contributi per funzioni delegate dalla Regione è previsto in euro 6.972.956,25 come risulta dall'allegato al bilancio di previsione "Bilancio di previsione 2017 – 2019: spese per funzioni delegate dalle regioni".

### **Utilizzo contributi da parte di organismi comunitari e internazionali**

L'utilizzo dei contributi da organismi comunitari ed internazionali è previsto in euro 1.390.923,00 per il 2017, in euro 1.757.908 per il 2018 e in euro 619.213 per il 2019, come risulta dall'allegato al bilancio di previsione "Bilancio di previsione 2017 – 2019: utilizzo dei contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali".

### **Proventi dei servizi pubblici**

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	entrate/proventi	spese/costi	% di
	Previsione	Previsione	copertura
	2017	2017	
Asili nido	1.615.000,00	8.192.167,15	19,71%
Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline	356.264,00	988.246,36	36,05%
Mense, comprese quelle ad uso scolastico	6.497.895,00	7.785.105,20	83,47%
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli		1.523.332,26	0,00%
Servizi cimiteriali	300.000,00	704.000,00	42,61%
<b>TOTALE</b>	<b>8.769.159,00</b>	<b>19.192.850,97</b>	<b>45,69%</b>

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è così quantificato:

Servizio	Previsione Entrata 2017	FCDE 2017	Previsione Entrata 2018	FCDE 2018	Previsione Entrata 2019	FCDE 2019
Asili nido	690.000,00	250.000,00	690.000,00	300.000,00	690.000,00	355.000,00
Mense, comprese quelle ad usco scolastico	6.200.000,00		6.200.000,00		6.200.000,00	

La quantificazione dello stesso è conforme alla modalità di calcolo prevista dall'esempio n° 5 dell'allegato 4/2 al Dlgs 118/2011. L'Ente si avvalso della gradualità nella determinazione dell'accantonamento a FCDE, commisurandolo al 70% circa di quanto dovrebbe essere a regime. Si ricorda che gli Enti locali dovranno accantonare rispettivamente le seguenti percentuali minime rispetto a quanto scaturisce dall'applicazione delle percentuali di mancate riscossione alle entrate di dubbia esigibilità previste in bilancio a decorrere dal 2019:

anno 2017 min 70%  
anno 2018 min 85%  
anno 2019 100%

La tabella precedente dimostra che l'Ente sta seguendo questa gradualità.

Si precisa inoltre che l'FCDE relativo alle entrate da refezione scolastica e rette asili nido è stanziato in bilancio in una voce indistinta per gli importi riportati nella tabella precedente.

Si precisa inoltre che la differenza che emerge negli importi relativi alle entrate riportate nelle due tabelle precedenti deriva dal fatto che nella prima, fra i proventi, sono incluse entrate non soggette a svalutazione, quali trasferimenti da altri enti.

L'organo esecutivo, con deliberazione n. 562 del 30/12/2016, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 45,69%.

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti di euro 250.000,00 nel 2017.

### **Sanzioni amministrative da codice della strada**

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
sanzioni ex art.208 co 1 cds	13.950.491,64	13.950.491,64	13.950.491,64
sanzioni ex art.142 co 12 cds	2.129.308,36	2.129.308,36	2.129.308,36
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>16.079.800,00</b>	<b>16.079.800,00</b>	<b>16.079.800,00</b>
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	6.360.000,00	7.722.000,00	9.085.000,00
Percentuale fondo (%)	39,55%	48,02%	56,50%

La quantificazione dello stesso è conforme alla modalità di calcolo prevista dall'esempio n° 5 dell'allegato 4/2 al Dlgs 118/2011. L'Ente si avvalso della gradualità nella determinazione

dell'accantonamento a FCDE, commisurandolo al 70% circa di quanto dovrebbe essere a regime. Si ricorda che gli Enti locali dovranno accantonare rispettivamente le seguenti percentuali minime rispetto a quanto scaturisce dall'applicazione delle percentuali di mancate riscossione alle entrate di dubbia esigibilità previste in bilancio a decorrere dal 2019:

anno 2017 min 70%  
 anno 2018 min 85%  
 anno 2019 100%

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 2.155.591,64 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 2.129.308,36 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto di Giunta 548 in data 28/12/2016 la somma di euro 8.569.800,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 240.000,00 alla previdenza ed assistenza del personale Polizia Municipale.

La quota vincolata è destinata:

al titolo 1 spesa corrente per euro 3.204.900,00

al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 1.080.000,00

L'andamento degli accertamenti delle sanzioni nel quadriennio 2012-2015 è il seguente:

	2012	2013	2014	2015
accertamento	10.571.423,53	28.039.732,58	11.773.596,22	16.151.892,76
riscossione	6.898.612,78	3.890.731,72	3.563.155,13	4.342.700,07
%riscossione	65,26	13,88	30,26	26,89

### **Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)**

Il gettito del canone per il 2017 è previsto in euro 3.500.000,00 sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2017.

Il gettito del COSAP permanente è previsto in euro 2.400.000,00, in aumento rispetto alle previsioni assestate per il 2016 in base al consolidamento della base imponibile emersa grazie all'attività di recupero evasione condotta.

Il gettito del COSAP temporaneo è previsto con il criterio di competenza in euro 1.100.000,00, in lieve incremento rispetto alla previsione definitiva 2016: le previsioni di entrata sono in aumento tenuto conto che, alla data di predisposizione dello schema di bilancio, risultavano accertati euro 955.210,98; il gettito del mese di dicembre sarà rendicontato da SO.RI S.p.A. nel corrente mese di gennaio.

### **Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società**

Sono previsti euro 1.300.000,00 per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati:

Consiag S.p.A. = 1.200.000,00

Utili netti da aziende speciali, partecipate, dividendi di società = 100.000,00

Per quanto riguarda la riscossione dei dividendi di Consiag S.p.A., la cui distribuzione è stata deliberata in anni precedenti, il Collegio ha verificato che i dividendi 2013 e 2014 sono stati pagati.

### Altre entrate

E' prevista, per la sola annualità 2017, un'entrata una tantum di euro 6.000.000,00 derivante da proventi di cui alla delibera G.C. n. 509/2011, derivanti dal contenzioso in essere fra le Società che hanno partecipato alla gara d'ambito per aggiudicarsi il servizio di gestione della rete di distribuzione del gas metano; tale entrata risulta interamente controbilanciata da un accantonamento allocato nella missione 20 – programma 03 – piano finanziario 1.10.01.99.000 "Altri fondi e accantonamenti".

### Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	Importo	% spesa corrente
2015	5.424.898,29	68,46%
2016	5.635.500,00	0,00%
2017	3.051.000,00	65,55%
2018	3.051.000,00	0,00%
2019	3.060.000,00	0,00%

Come precisato nella nota integrativa, tali dati sono al netto di oneri di sostenibilità e perequazioni urbanistiche.

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che, a partire dall'1/1/2018, i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

## **B) SPESE**

### Spesa per missioni e programmi

La spesa per missioni e programmi è così prevista:

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI DEF. 2016	PREV 2017	PREV 2018	PREV 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZ		-	1.293.689,64	1.293.689,64	1.293.689,64
MISSIONI	PROGRAMMI	TIT.				
1 - Servizi istituzionali	1 - Organi istituzionali	1	3.589.852,28	3.579.915,54	3.503.659,48	3.666.615,81
		2	-	59.807,00	-	-
	2 - Segreteria generale	1	1.968.712,06	2.008.427,25	1.880.808,64	1.915.890,70
		2	-	-	-	-
	3 - Gestione economica, finanziaria	1	8.763.939,81	8.343.374,67	8.007.328,16	7.846.386,58
		2	53.882,89	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		3	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
	4 - Gestione entrate tributarie e fiscali	1	3.644.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00
		2	27.000,00	-	-	-
	5 - Beni demaniali, patrimonio	1	1.745.462,51	1.155.120,81	2.140.209,87	1.077.456,27
		2	4.899.864,93	261.000,00	60.000,00	60.000,00
		3	-	-	-	-
	6- Ufficio tecnico	1	1.362.529,60	1.755.889,66	1.606.812,53	1.628.201,80
		2	2.833.916,89	5.152.193,00	1.602.000,00	1.689.000,00
	7- Elezioni, consultazioni, anagrafe	1	3.868.201,51	3.479.240,98	3.224.434,42	3.377.410,87
		2	-	-	-	-
	8 - Statistica e sist. Informativi	1	4.554.271,17	4.526.569,24	4.012.564,03	4.077.447,02
		2	1.579.705,17	420.000,00	400.000,00	400.000,00
	9 - Assistenza tecnico- amm.va eell	1				
	10 - Risorse umane	1	4.611.909,12	5.497.217,90	4.904.646,99	4.919.053,47
11 - Altri Servizi Generali	1	1.814.434,96	1.505.387,41	1.194.919,35	1.204.399,25	
	2	2.941,00	-	-	-	
2 - Giustizia	<b>Totale Missione 1</b>		<b>52.320.623,90</b>	<b>48.030.143,46</b>	<b>42.823.383,47</b>	<b>42.147.861,77</b>
	1 - Uffici giudiziari	1	68.182,82	63.709,52	60.359,14	61.969,60
		2	40.000,00	-	-	-
	<b>Totale Missione 2</b>		<b>108.182,82</b>	<b>63.709,52</b>	<b>60.359,14</b>	<b>61.969,60</b>
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1	12.390.263,91	12.014.505,47	11.237.438,14	11.342.141,54
		2	693.830,66	430.000,00	437.500,00	255.000,00
	2- Sistema integrato sicurezza urbana	1	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		2	-	-	-	-
	<b>Totale Missione 3</b>		<b>13.089.094,57</b>	<b>12.449.505,47</b>	<b>11.679.938,14</b>	<b>11.602.141,54</b>

4- Istruzione diritto allo studio	1- Istruzione	1	4.312.063,57	4.216.749,26	3.936.762,58	3.897.998,76
		2	8.241.820,62	2.660.000,00	-	-
	2- Altri ordini istr. non universitaria	1	2.177.524,13	1.967.312,00	1.834.167,00	1.824.339,00
		2	14.577.872,45	3.310.507,00	1.829.507,00	1.849.507,00
	4- Istruzione	1	322.774,74	312.778,00	312.878,00	313.278,00
		2	-	-	-	-
	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1	12.660.839,38	12.547.412,93	12.121.530,89	12.132.540,90
		2	46.372,76	-	-	-
	7- Diritto allo studio	1	1.173.578,28	940.000,00	685.000,00	685.000,00
<b>Totale Missione 4</b>		<b>43.512.845,93</b>	<b>25.954.759,19</b>	<b>20.719.845,47</b>	<b>20.702.663,66</b>	
5 - Tutela valorizzazione beni, attività culturali	1- Valorizz. beni int.storico	1	631.898,67	728.907,00	677.873,00	476.796,00
		2	2.478.540,17	1.025.000,00	995.000,00	670.000,00
	2 - Attività culturali, interv sett cultura	1	8.333.816,05	7.968.928,66	7.535.495,80	7.529.768,80
		2	4.250.707,68	1.050.000,00	600.000,00	-
	<b>Totale Missione 5</b>		<b>15.694.962,57</b>	<b>10.772.835,66</b>	<b>9.808.368,80</b>	<b>8.676.564,80</b>
6 -Politiche giovanili, sport, tempo libero	1 - Sport tempo libero	1	2.355.506,64	2.328.454,64	2.197.473,74	2.203.333,03
		2	7.067.515,52	6.033.693,00	2.881.493,00	1.037.493,00
		3	1.050.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	2 - Giovani	1	614.643,90	479.871,00	470.179,00	366.089,00
		2	-	-	-	-
	<b>Totale Missione 6</b>		<b>11.087.666,06</b>	<b>9.342.018,64</b>	<b>6.049.145,74</b>	<b>4.106.915,03</b>
7 -Turismo	1 - Sviluppo e valor.turismo	1	295.189,38	294.051,03	279.725,06	283.927,99
		2	-	3.000,00	-	-
	<b>Totale Missione 7</b>		<b>295.189,38</b>	<b>297.051,03</b>	<b>279.725,06</b>	<b>283.927,99</b>
8 - Assetto territorio edilizia abitativa	1 - Urbanistica assetto territorio	1	1.278.146,72	1.375.513,42	1.249.518,05	1.268.473,79
		2	10.140.825,83	21.394.785,00	11.567.900,00	5.735.000,00
	2 - Edilizia residenziale pubblica	1	3.231.475,01	3.431.102,06	3.237.199,93	3.268.367,04
		2	741.815,36	960.000,00	200.000,00	300.000,00
	<b>Totale Missione 8</b>		<b>15.392.262,92</b>	<b>27.161.400,48</b>	<b>16.254.617,98</b>	<b>10.571.840,83</b>

9 - Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e ambiente	1 - Difesa del suolo	1	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
		2	331.431,40	-	-	-
	2 - Tutela, valorizzazione	1	4.266.425,44	3.810.058,99	3.694.936,33	3.707.616,68
		2	1.414.506,15	450.000,00	250.000,00	250.000,00
	3 - Rifiuti	1	40.986.898,00	39.003.000,00	38.203.000,00	37.503.000,00
		2	-	-	-	-
	4 - Servizio idrico integrato	1	5.886,03	13.551,00	13.330,00	13.103,00
		2	441.775,59	500.000,00	550.000,00	-
	parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	32.897,16	30.833,00	28.306,00	27.433,00
		2	275.260,00	-	-	-
	6 - Tutela, valorizzazione risorse idriche	1	418,01	600,00	600,00	900,00
		2	66.091,00	-	-	-
	7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1	-	-	-	-
		2	-	-	-	-
	8 - Qualità dell'aria riduzione inquin.	1	-	-	-	-
		2	-	300.000,00	-	-
<b>Totale Missione 9</b>		<b>47.881.588,78</b>	<b>44.168.042,99</b>	<b>42.800.172,33</b>	<b>41.562.052,68</b>	
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto Pubblico locale	1	9.092.196,46	9.242.271,00	3.238.671,00	3.238.671,00
		2	-	-	-	-
	4 - Altre modalità di trasporto	1	2.210,96	3.000,00	2.200,00	3.100,00
	5 - Viabilità infrastr.	1	8.171.903,70	7.160.770,95	6.954.116,93	6.939.804,62
		2	14.121.469,76	18.369.000,00	13.347.500,00	9.502.000,00
	<b>Totale Missione 10</b>		<b>31.387.780,88</b>	<b>34.775.041,95</b>	<b>23.542.487,93</b>	<b>19.683.575,62</b>
11 - Soccorso	1 - Sistema di protezione civile	1	473.359,19	301.131,79	228.817,48	231.534,62
		2	43.500,00	-	-	-
	2 - Interventi a seguito calamità nat.	1	-	-	-	-
		2	-	-	-	-
	<b>Totale Missione 11</b>		<b>516.859,19</b>	<b>301.131,79</b>	<b>228.817,48</b>	<b>231.534,62</b>

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1- Int. per infanzia, minori, asili nido	1	13.705.462,27	12.430.256,61	11.293.554,56	11.369.852,58
		2	1.226.298,01			
	2- Interventi per	1	1.483.227,68	804.496,40	804.496,40	804.496,40
		2	167.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00
	3- Interventi per	1	5.946.337,61	4.934.353,00	4.934.253,00	4.934.453,00
		2	-	-	-	-
	4- Int. soggetti rischio esclusione soc.	1	7.842.078,49	5.840.731,70	5.555.936,56	5.510.556,00
		2	140.000,00	60.000,00	50.000,00	50.000,00
	5 - Interventi per le famiglie	1	469.484,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	6 - Interventi per diritto alla casa	1	3.298.352,88	1.563.000,00	1.560.000,00	1.558.000,00
	7 - Progr. rete servizi sociosanit-soc.	1	6.341.108,84	5.978.279,44	5.966.585,01	5.971.187,20
		2	-	-	750.000,00	-
	8 - Cooperazione e associazionismo	1	93.852,00	59.461,00	59.461,00	59.461,00
	9 - Servizio necroscopico,	1	1.596.237,70	1.563.729,54	1.548.551,24	1.550.250,88
	2	120.000,00	-	-	-	
	<b>Totale Missione 12</b>		<b>42.429.439,48</b>	<b>33.618.307,69</b>	<b>32.906.837,77</b>	<b>32.192.257,06</b>
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese sanitarie	1	-	-	-	-
	<b>Totale Missione 13</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
14 - Sviluppo economico, competitività	1 - Industria, PMI e Artigianato	1	906.953,71	1.495.693,95	1.918.618,24	832.180,69
	2 - Commercio, reti distr, consumatori	1	587.977,00	287.727,00	214.627,00	214.627,00
	innovazione	1	-	-	-	-
	4 - Reti, altri servizi di pubblica utilità	1	538.217,56	522.527,46	482.486,38	493.755,01
		2	30.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	<b>Totale Missione 14</b>		<b>2.063.148,27</b>	<b>2.355.948,41</b>	<b>2.665.731,62</b>	<b>1.590.562,70</b>
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per sviluppo mercato lavoro	1				
		2				
	2 - Formazione professionale	1				
	3 - Sostegno all'occupazione	1				
	<b>Totale Missione 15</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
16 - Agricoltura, polit.agroalim, pesca	1 - Sviluppo sett. agricolo e sist. Aa	1				
	2 - Caccia e pesca	1				
	<b>Totale Missione 16</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
17 - Energia e divers.	1 - Fonti energetiche	1	100.000,00	130.000,00	300.000,00	370.000,00
	<b>Totale Missione 17</b>		<b>100.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>370.000,00</b>

18 - Relazioni con auton.	1 - Relazioni finanz.con altre aut. Terr.	1	-	-	-	-
	<b>Totale Missione 18</b>		-	-	-	-
19 - Relazioni internazion	1 - Relazioni internazionali e coop.	1	-	-	-	-
	<b>Totale Missione 19</b>		-	-	-	-
20 - Fondi e accantona menti	1- Fondo di riserva	1	193.304,37	896.180,60	1.351.681,66	899.601,46
	2 - FCDE	1	16.389.470,48	17.517.000,00	22.019.000,00	26.721.000,00
	3 - Altri fondi	1	1.396.047,75	7.228.131,00	1.228.131,00	1.228.131,00
		2		1.002.300,00	1.079.600,00	851.500,00
	<b>Totale Missione 20</b>		<b>17.978.822,60</b>	<b>26.643.611,60</b>	<b>25.678.412,66</b>	<b>29.700.232,46</b>
50 - Debito	1 - Quota interessi amm. Mutui e PO		207.091,73	159.985,00	128.422,00	128.323,00
	2 - Quota capit mutui cassa DP	4	11.477.572,88	11.141.472,00	9.802.373,00	9.046.473,00
	<b>Totale Missione 50</b>		<b>11.684.664,61</b>	<b>11.301.457,00</b>	<b>9.930.795,00</b>	<b>9.174.796,00</b>
60 - Anticipazi oni finanziarie	1- Restituzione antic.tesoreria	1	5.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		5	60.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	<b>Totale Missione 60</b>		<b>60.005.000,00</b>	<b>50.030.000,00</b>	<b>50.030.000,00</b>	<b>50.030.000,00</b>
99 - Servizi per conto terzi	1- Servizi per conto terzi e partite di giro	7	156.923.567,90	158.122.533,50	158.839.187,60	156.577.535,12
	<b>Totale Missione 99</b>		<b>156.923.567,90</b>	<b>158.122.533,50</b>	<b>158.839.187,60</b>	<b>156.577.535,12</b>
<b>TOTALE SPESA</b>			<b>522.471.699,86</b>	<b>496.811.188,02</b>	<b>455.891.515,83</b>	<b>440.560.121,12</b>

### C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2017-2019 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2016 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

Macroaggregati		Prev.Def. 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
101	redditi da lavoro dipendente	37.412.986,09	39.180.942,53	35.263.831,57	35.994.065,77
102	imposte e tasse a carico ente	3.049.322,65	2.687.473,27	3.819.772,87	2.734.484,64
103	acquisto beni e servizi	116.058.474,56	110.237.197,49	101.112.668,23	99.447.648,23
104	trasferimenti correnti	24.500.746,01	19.328.229,99	18.775.699,26	18.225.044,26
105	trasferimenti di tributi				
106	fondi perequativi				
107	interessi passivi	3.761.502,32	3.648.133,00	3.607.061,00	3.510.028,00
108	altre spese per redditi di capitale				
109	altre spese correnti	583.074,00	397.574,00	416.574,00	401.574,00
110	Fondi di riserva e altri accantonamenti	24.500.509,61	29.533.657,60	28.391.158,66	32.641.078,46
<b>TOTALE</b>		<b>209.866.615,24</b>	<b>205.013.207,88</b>	<b>191.386.765,59</b>	<b>192.953.923,36</b>

Il Collegio rileva una riduzione della spesa corrente rispetto alla previsione definitiva 2016, in parte determinata da spese correnti finanziate da entrate a destinazione vincolata confluite nell'FPV.

**Spese di personale**

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 pari ad euro 2.991.648,48;
- dell'obbligo di contenimento della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, che risulta pari ad euro 40.111.154,13 (si ricorda che ai fini del calcolo della spesa media del triennio 2011 – 2013, il Comune di Prato calcola tale media prendendo i dati degli esercizi 2011 – 2011 – 2013, considera cioè due volte i dati relativi al 2011 e non considera il dato relativo al 2012: ciò è previsto per gli enti che hanno sperimentato l'armonizzazione contabile dal 2012, in quanto il principio contabile relativo alle spese di personale, successivamente modificato, ha fatto sì che dal rendiconto 2012 sia emersa una spesa anormalmente bassa);
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'organo di revisione ha provveduto con verbale in data 20/12/2016, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
	2008 per enti non soggetti al patto			
Spese macroaggregato 101		39.180.942,53	35.263.831,57	35.994.065,77
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102 (piano finanziario 1.02.01.01)		2.286.473,27	2.268.772,87	2.268.484,64
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
(in detrazione) Altre spese: reiscrizioni reimputate dall'esercizio precedente		-2.269.711,28		
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>39.197.704,52</b>	<b>37.532.604,44</b>	<b>38.262.550,41</b>
(-) Componenti escluse (B)				
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa</b>	<b>40.111.154,13</b>	<b>39.197.704,52</b>	<b>37.532.604,44</b>	<b>38.262.550,41</b>
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013, pari ad euro 40.111.154,13.

Occorre precisare che la spesa relativa al 2017 contiene:

- le quote di salario accessorio di competenza 2016 che saranno liquidate nel 2017 (è il valore dell'FPV relativo a spesa di personale visto nella tabella relativa alla provenienza dell'FPV stanziato in entrata);
- le quote di salario accessorio di competenza 2017 che saranno liquidate nel 2018 (con costituzione dell'FPV in spesa 2017 e in entrata 2018).

Gli esercizi 2018 e 2019 invece contengono solamente le quote di salario accessorio liquidabili nell'anno successivo (che costituirà l'FPV in spesa e in entrata dell'esercizio successivo).

Per rendere comparabili fra loro i dati del triennio, e renderli a loro volta comparabili con la media di riferimento (2011 – 2013), è necessario depurare il 2017 della quota proveniente dal 2016 (pari all'FPV in entrata).

La spesa di personale risulta inferiore alla media di riferimento.

Si rileva, tuttavia, che la spesa di personale prevista nel bilancio 2018 risulta sensibilmente inferiore a quella del bilancio 2017; pertanto, l'organo di revisione invita l'Ente ad attuare il programma del fabbisogno di personale soltanto se, unitamente alle assunzioni effettuate nel corso del 2016 e tenuto conto delle cessazioni avvenute nel 2016 e previste nel 2017, sarà possibile assicurare il rispetto del budget di spesa contenuto nel bilancio triennale.

#### **Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)**

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è previsto per gli anni 2017-2019 è di euro 284.314,36 (spesa finanziata con risorse proprie del Comune). I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

#### **Spese per acquisto beni e servizi**

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228. In particolare, le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Studi e consulenze	41.562,27	80,00%	8.312,45	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	135.257,70	80,00%	27.051,54	27.050,00	27.050,00	27.050,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	27.865,91	50,00%	13.932,96	13.932,96	13.932,96	13.932,96
Formazione	278.259,63	50,00%	139.129,82	51.000,00	51.000,00	51.000,00
Automezzi (in questo caso il riferimento è al rendiconto 2011)	122.993,16	70,00%	36.897,95	37.985,00	37.985,00	37.985,00
<b>TOTALE</b>	<b>605.938,67</b>		<b>225.324,71</b>	<b>129.967,96</b>	<b>129.967,96</b>	<b>129.967,96</b>

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)**

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche per le entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un' apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2017-2019 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo indicato alla lettera a); in ogni caso, la nota integrativa riporta i conteggi effettuati con tutti e tre i metodi di calcolo previsti dal principio contabile (di seguito si riporta la descrizione di tutti i metodi previsti dal principio contabile):

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X  
Accertamenti esercizio X

(specificare se l'ente si è avvalso di tale facoltà e se ha utilizzato metodi di calcolo diversi).

L'Ente si trova al sesto anno di applicazione del principio contabile; pertanto, applica la regola a regime, secondo la quale è possibile calcolare il rapporto fra incassi in conto competenza e accertamenti in conto competenza per il quinquennio preso a riferimento.

L'Ente si è avvalso della facoltà offerta dal principio contabile di considerare fra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Per questo motivo, l'Ente ha slittato indietro di un anno il quinquennio di riferimento, calcolando la media degli esercizi 2010 – 2014: infatti, per considerare le riscossioni dell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente occorre disporre di un ulteriore esercizio chiuso e rendicontato, corrispondente all'esercizio 2015. Pertanto, l'Ente ha calcolato la media a valere sul quinquennio 2010 – 2014, considerando al numeratore, per ciascun esercizio, anche le riscossioni conseguite nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente; pertanto, con riferimento all'ultimo anno considerato, al numeratore sono stati considerati gli incassi 2014 e gli incassi 2015 effettuati in conto residui 2014.

Inoltre l'Ente si è avvalso della facoltà di determinare l'FCDE minimo obbligatorio in ragione delle seguenti percentuali rispetto a quanto dovrebbe essere l'accantonamento in assenza della gradualità offerta dalla legge:

2017 70%  
2018 85%  
2019 100%

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che gli enti che negli ultimi tre esercizi abbiano formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi: l'Ente non si è avvalso di tale facoltà.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa.

Per le entrate da tributi in autoliquidazione, in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento, non è stato previsto il FCDE.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione della disciplina a regime che sarà in vigore dal 2019, per cui da tale esercizio l'accantonamento al fondo dovrà essere effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento, come risultante dalla nota integrativa.

Ai fini del calcolo dell'FCDE, l'Ente ha individuato le seguenti entrate aventi carattere di dubbia esigibilità:

- TARI
- Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada - iscrizioni a ruolo
- Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada
- ICI partite arretrate
- IMU partite arretrate
- Imposta comunale sulla pubblicità
- COSAP permanente
- COSAP temporanea
- Rifezione scolastica
- Proventi servizio asili nido

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017-2019 risulta come dai seguenti prospetti:

### ANNO 2017

TITOLI	BILANCIO 2017 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	142.680.000,00	10.696.681,07	10.700.000,00	3.318,93	7,50%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	19.483.063,13	-	-	-	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	51.878.973,54	6.800.579,07	6.817.000,00	16.420,93	13,14%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	47.184.952,00	-	-	-	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	7.500.000,00	-	-	-	0,00%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>268.726.988,67</b>	<b>17.497.260,14</b>	<b>17.517.000,00</b>	<b>19.739,86</b>	<b>6,52%</b>
<b>DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE</b>		<b>17.497.260,14</b>	<b>17.517.000,00</b>	<b>19.739,86</b>	
<b>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</b>		-	-	-	

**ANNO 2018**

TITOLI	BILANCIO 2018 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	144.980.000,00	13.719.115,98	13.750.000,00	30.884,02	9,48%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	13.193.584,00	-	-	-	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	45.761.244,23	8.257.846,02	8.269.000,00	11.153,98	18,07%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	28.200.833,00	-	-	-	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	7.500.000,00	-	-	-	0,00%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>239.635.661,23</b>	<b>21.976.962,00</b>	<b>22.019.000,00</b>	<b>42.038,00</b>	<b>9,19%</b>
<i>DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>		21.976.962,00	22.019.000,00	42.038,00	
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>		-	-	-	

**ANNO 2019**

TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	147.771.000,00	16.999.299,95	16.990.000,00	- 9.299,95	11,50%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	11.651.889,00	-	-	-	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	45.357.197,00	9.715.112,94	9.731.000,00	15.887,06	21,45%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	20.335.833,00	-	-	-	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	7.500.000,00	-	-	-	0,00%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>232.615.919,00</b>	<b>26.714.412,89</b>	<b>26.721.000,00</b>	<b>6.587,11</b>	<b>11,49%</b>
<i>DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>		26.714.412,89	26.721.000,00	6.587,11	
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>		-	-	-	

**Fondo di riserva di competenza**

Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2017 - euro 896.180,60 pari allo 0,4% delle spese correnti;

anno 2018 - euro 1.351.681,66 pari allo 0,7% delle spese correnti;

anno 2019 - euro 899.601,46 pari allo 0,5% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

### **Fondi per spese potenziali**

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Accantonamento per contenzioso	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	58.000,00	58.000,00	58.000,00
Accantonamento per indennità fine mandato	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Accantonamento per debiti fuori bilancio	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Accantonamento per accollo rate mutui garantiti con fideiussione rilasciata dall'Ente	370.131,00	370.131,00	370.131,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.234.631,00</b>	<b>1.234.631,00</b>	<b>1.234.631,00</b>

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

In particolare, a fronte di una passività potenziale probabile per contenzioso valutata in euro 2.018.230,20, l'ente ha vincolato:

- euro 400.000,00 per fondo rischi contenzioso, per ciascun esercizio del triennio 2017 – 2018 – 2019;
- euro 1.720.000,00 per fondo rischi da contenziosi accantonati nel risultato d'amministrazione di esercizi precedenti come emerge dal prospetto del risultato presunti di amministrazione.

La valutazione del fondo rischi scaturisce da una ricognizione sul contenzioso legale e da una stima delle potenziali spese attese nel prossimo triennio.

La stima delle spese potenzialmente attese è stata effettuata partendo dal valore della causa, ponderato con la stima della probabilità di insuccesso. Occorre precisare che tale criterio, di per se

ragionevole, si fonda su una previsione di successo o insuccesso delle cause, estremamente difficile da effettuare.

L'entità dell'accantonamento a fondo rischi è stata effettuata in base alle seguenti valutazioni.

Il fondo rischi stanziato nel 2015 è stato utilizzato solo per 180.000,00; la parte residua è confluita nella parte accantonata del risultato di amministrazione ed è disponibile per fronteggiare i rischi futuri. Il fondo rischi 2016 non è stato utilizzato, quindi confluirà anch'esso nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Pertanto il fondo rischi accantonato a fine 2016 sarà pari a 1.720.000,00 (1.320.000,00 provenienti dal 2015 e 400.000,00 provenienti dal 2016); a questi si aggiungono i 400.000,00 stanziati nel 2017.

L'esito in primo grado del contenzioso sui derivati ha ridotto il rischio potenziale ed i relativi oneri. Il processo di valutazione del rischio ha condotto a stimare spese per rischi legali nel 2017 in euro 2.018.230,20, esclusa la causa sui derivati.

Questa cifra, che scaturisce dalla ponderazione del valore della causa con la probabilità di insuccesso, comprende anche potenziali spese in conto capitale, in quanto in talune cause il relativo oggetto del contendere attiene a spese di parte capitale.

Per tali spese si potrà attingere alla quota del risultato di amministrazione destinato per investimenti.

Si ritiene quindi che il complesso degli accantonamenti contenuti nello schema di bilancio 2017 – 2019 e le quote accantonate e destinate nell'avanzo, offrano una idonea garanzia di copertura degli oneri potenziali.

Gli accantonamenti stanziati sono quindi sufficienti a coprire il rischio derivante dal contenzioso in essere.

Occorre però precisare che tali accantonamenti non comprendono le spese legali di controparte che potrebbero essere addebitate all'Ente in caso di soccombenza in appello.

Si prende atto che l'Ente, oltre all'accantonamento a fondo rischi dispone dei seguenti accantonamenti:

- euro 400.000,00 per fondo debiti fuori bilancio, per ciascun esercizio del triennio 2017 – 2018 – 2019;
- euro 263.347,75 per fondo debiti fuori bilancio accantonati nel risultato d'amministrazione di esercizi precedenti come emerge dal prospetto del risultato presunto di amministrazione.

Gli "Altri accantonamenti" per euro 12.984.420,62 contenuti nel risultato presunto di amministrazione sono costituiti per euro 12.376.961,18 dai flussi negativi dello strumento finanziario derivato, dal fondo accantonamento per debiti fuori bilancio, dal fondo indennità di fine mandato del Sindaco e dall'accantonamento relativo al futuro discarico di ruoli non riscossi da parte di Equitalia.

Il Collegio invita l'Ente a proseguire ed intensificare la politica di appostazione di accantonamenti, al fine di salvaguardare gli equilibri finanziari futuri nell'ipotesi di eventi finanziari avversi.



**Fondo di riserva di cassa**

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2-quater del TUEL, in quanto il suddetto fondo è pari a 5.000.000,00, corrispondenti all'1,8% delle spese finali (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

**ORGANISMI PARTECIPATI**

Nel corso del 2016 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi.

L'ente non ha quindi adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

L'ente non prevede di esternalizzare seguenti servizi per gli anni dal 2017 al 2019.

Tale previsione, qualora modificata, dovrà comportare il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate, con conseguente riduzione della dotazione organica, come disposto dal comma 30 dell'art.3 della Legge 244/2007.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2017-2019:

ASM SPA	igiene urbana, raccolta rifiuti, spazzamento strade, derattizzazione	Rep. 31291/2004	affidamento aggiudicato ad ALIA Spa (gara)	2017 = 38.200.000,00 2018 = 37.400.000,00 2019 = 36.700.000,00
ASM SPA	parcheggi cittadini a pagamento, aree di sosta	Rep. 31291/2004	in corso cessione ramo azienda a Consiag Servizi Comuni Srl	Il servizio è affidato in concessione; il gestore incassa i proventi e copre le spese; è previsto un canone a favore dell'Ente di euro 500.000,00 annui
ASM SPA	rilascio permessi ZTL	Rep. 31291/2004	in corso cessione ramo azienda a Consiag Servizi Comuni Srl	2017 = 90.000,00 2018 = 90.000,00 2019 = 90.000,00
CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL	manutenzione stradale, segnaletica	Rep. 31291/2004		2017 = 1.830.000,00(1) 2018 = 1.830.000,00(1) 2019 = 1.830.000,00(1)
CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL	manutenzione del verde urbano	Rep. 31291/2004		2017 = 1.250.000,00 2018 = 1.250.000,00 2019 = 1.250.000,00
CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL	magazzino	Rep. 31291/2004		2017 = 513.000,00 2018 = 463.000,00 2019 = 463.000,00
CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL	call center e manutenzione postazioni informatiche	contratto 27/06/2008		2017 = 440.000,00 2018 = 440.000,00 2019 = 440.000,00

EDILIZIA PUBBLICA PRATESE	gestione amministrativa, progettazione, manutenzione e recupero alloggi ERP trasferiti ai Comuni dalla regione	contratto 14/05/2005		2017 = 1.700.000,00(2) 2018 = 1.700.000,00(2) 2019 = 1.700.000,00(2)
PUBBLIACQUA SPA	gestione del Sistema Idrico Integrato	Convenzione 2001 - affidamento da parte di AIT		Il servizio è affidato in concessione e prevede il pagamento di un canone annuo ai Comuni
SORI SPA	accertamento e riscossione tributi e entrate patrimoniali	Rep. 31141/2003 - Rep. 31351/2006 e successive modificazioni		Prestazioni di servizi relative ad accertamento e riscossione 2017 = 2.800.000,00(3) 2018 = 2.800.000,00(3) 2019 = 2.800.000,00(3) Spese per elaborazione e spedizione verbali codice della strada 2017 = 1.150.000,00 2018 = 1.150.000,00 2019 = 1.150.000,00
CGFS Associazione sportiva dilettantistica e CGFS Srl	Gestione delle piscine comunali	Aggiudicazione con gara		2017 = 480.000,00 2018 = 480.000,00 2019 = 480.000,00

- (1) dalle spese per la manutenzione stradale e segnaletica affidate a Consiag Servizi Comuni indicate nella precedente tabella sono escluse le spese per manutenzione stradale a carico di terzi;
- (2) per quanto riguarda le spese relative alla manutenzione del patrimonio ERP, queste sono coperte dai fitti derivanti dagli alloggi;
- (3) sono escluse le spese sostenute da SO.RI. addebitate ai contribuenti e quindi rimborsate dal Comune pari a euro 200.000,00 annue (previsioni)

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 ad esclusione di PratoFarma Spa che chiude l'esercizio al 31/03; tale documento è allegato al bilancio di previsione.

Nessuna società partecipata presenta perdite nell'ultimo bilancio approvato che richiedano gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile (riduzione del capitale al di sotto del limite legale).

Pertanto, non risultano nel bilancio 2017-2019 stanziamenti a tale titolo, non sussistendo la fattispecie di necessità di reintegrazione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 c.c..

Dalla verifica della situazione economica degli organismi totalmente partecipati o controllati dall'ente risulta quanto segue:

- organismi che nel 2017 hanno previsto la distribuzione di utili:
  - a. CONSIAG SPA: euro 1.200.000,00
  - b. PRATOFARMA SPA: euro 100.000,00
- organismi che sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2015, richiederanno nell'anno 2017, i seguenti finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio

economico: NESSUNO

***Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate***

L'ente, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 31, comma 3 e art. 32 del D.L. n. 66 del 24/4/2014 ha estinto i propri debiti al 31/12/2014 nei confronti delle società partecipate, avvalendosi della anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa dd.pp..

L'anticipazione è stata concessa a seguito di dichiarazione attestante la verifica dei crediti e debiti reciproci nei confronti delle società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Le società partecipate destinatarie dei pagamenti effettuati a valere sulle anticipazioni hanno comunicato all'ente gli avvenuti pagamenti, unitamente alle informazioni relative ai debiti ancora in essere, per la successiva trasmissione nell'ambito della certificazione di cui all'articolo 1, comma 14, del citato Decreto Legge n. 35 del 2013.

***Riduzione compensi CDA***

Non sussistono società a partecipazione di maggioranza pubblica diretta e indiretta titolari di affidamenti diretti da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che hanno conseguito nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo.

***Accantonamento a copertura di perdite***

Le seguenti società partecipate dall'ente hanno comunicato di prevedere i seguenti risultati di esercizio o finanziari negativi, non immediatamente ripianabili, e l'ente ha provveduto ai seguenti accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016.

- FIDI TOSCANA SPA: euro 11.640,34
- CREAM SRL: euro 45.971,67

TOTALE ACCANTONATO PER PERDITE: euro 58.000,00

***Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni***

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Comune di Prato ha approvato il Piano con Delibera C.C. n. 13 del 26 marzo 2015, lo ha trasmesso alla competente sezione della Corte dei Conti con nota PG 47575 del 30.03.2015 e lo ha pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente – Sezione 7 Enti Controllati, pagina delle società partecipate <http://www.comune.prato.it/trasparenza/enti-controllati/societa-partecipate/home.htm>

In relazione ai risparmi previsti nel piano si osserva quanto segue.

***Interventi di contenimento dei costi di funzionamento degli organi di amministrazione***

E' stata monitorata e verificata la effettiva riduzione del 20% dei compensi 2015 rispetto al 2013, prevista dall'art. 4 del DL 95/2012, con un risparmio sui bilanci delle società che rientrano nell'ambito di applicazione della norma pari a circa 100.000 euro.

Fra gli interventi non obbligatori per legge si segnala che con variazione di statuto approvata in assemblea straordinaria il 3 marzo 2016 la società Gida Spa, che si occupa del ciclo di

depurazione delle acque, partecipata al 46,92% , su indirizzo del Comune di Prato ha ridotto i membri del consiglio di amministrazione da nove a sette. Tale riduzione si è accompagnata ad un contenimento del costo del gettone di presenza e della indennità del vicepresidente, deliberato da Gida Spa in sede di assemblea ordinaria sempre il 3 marzo 2016, passando da 200 a 129 euro a seduta. Questo comporterà economie per circa 15 mila euro annui.

I risparmi derivanti dal percorso di fusione per incorporazione di ASM Servizi srl in Consiag Servizi Comuni Srl devono essere ancora verificati, considerando che la fusione si è perfezionata il 1° luglio 2016, così come anche l'accorpamento del ramo di azienda della gestione dei parcheggi cittadini e aree di sosta a pagamento (acquisizione del ramo di azienda da parte di Consiag Servizi Comuni Srl a gennaio 2017).

Il Piano di razionalizzazione prevedeva inoltre una riduzione del numero di partecipate indirette che, dall'approvazione del Piano ad oggi, sono passate da 236 a 29, per effetto della dismissione delle quote detenute indirettamente tramite MP Capital Service Spa e Banca popolare Etica spa.

### SPESE IN CONTO CAPITALE

#### Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2017, 2018 e 2019 sono finanziate come segue:

RISORSE	2017	2018	2019
avanzo d'amministrazione	5.800.000,00		
avanzo di parte corrente (margine corrente)	433.000,00	452.000,00	486.000,00
alienazione di beni	10.609.500,00	10.832.500,00	8.551.500,00
alienazioni aree PEEP	506.960,00	740.000,00	920.000,00
contributo per permesso di costruire	1.051.000,00	3.051.000,00	3.060.000,00
oneri di sostenibilità urbanistica / perequazioni	726.825,00	1.000.000,00	1.500.000,00
saldo positivo partite finanziarie			
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	24.680.667,00	9.557.333,00	5.584.333,00
trasferimenti in conto capitale da privati	2.410.000,00	120.000,00	120.000,00
mutui	11.242.333,00	7.416.667,00	1.366.667,00
prestiti obbligazionari			
project financing	4.600.000,00	2.300.000,00	-
proventi cimiteriali	600.000,00	600.000,00	600.000,00
sanzioni per violazioni al codice della strada	1.080.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>totale</b>	<b>63.740.285,00</b>	<b>37.069.500,00</b>	<b>23.188.500,00</b>

Le modalità di copertura delle spese di investimento per gli anni 2018 e 2019 sono le seguenti:

<b>Modalità copertura spesa di investimento esercizi successivi al primo (art.200 Tuel)</b>		
	2018	2019
da accertamento di entrata imputata ai titoli 4,5 o 6 a seguito di obbligazione giuridica perfezionata		
da risorse accertate esigibili nell'esercizio 2017, confluite nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi		
da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità e' nella piena discrezionalità dell'ente o di altra pubblica amministrazione		
dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi		
da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria.		
la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE		
la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata		
<b>Totale spesa investimento</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>

vedasi principio applicato 4/2 paragrafo 5,3,4

### **Investimenti senza esborsi finanziari**

Sono programmati per gli anni 2017-2019 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nelle spesa come segue:

	2017	2018	2019
opere a scomuto di permesso di costruire			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	726.825,00	1.000.000,00	1.500.000,00
permuta			
project financing	4.600.000,00	2.300.000,00	0,00
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006			
<b>TOTALE</b>	<b>5.326.825,00</b>	<b>3.300.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>

L'ente non prevede di acquisire beni con contratti di locazione finanziaria, né risultano in essere contratti di leasing.

### **Limitazione acquisto immobili**

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge n.228 del 24/12/2012.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

## **INDEBITAMENTO**

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL. e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL.

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	1.861.953,62	1.740.049,52	1.380.389,31	1.329.947,85	1.195.392,89
entrate correnti	222.624.673,64	215.519.335,36	225.766.595,77	215.519.335,36	214.042.036,67
% su entrate correnti	0,84%	0,81%	0,61%	0,62%	0,56%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Note:

- i dati relativi al 2015 sono tratti dal parere dell'organo di revisione al rendiconto 2015;
- i dati relativi al 2016 sono dati di pre-consuntivo per quanto riguarda gli interessi passivi pari a euro 1.418.398,77 ai quali sono stati sommati euro 321.650,75 di interessi passivi su mutui garantiti dall'Ente (dato tratto dalla relazione dell'organo di revisione al bilancio 2016 – 2018); il dato relativo alle entrate correnti è tratto dalle previsioni definitive 2016 riportate nello schema di bilancio di previsione triennale 2017 – 2019;
- i dati relativi al triennio 2017 – 2018 – 2019 sono tratti dal prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti all'indebitamento allegato allo schema di bilancio triennale 2017 – 2018 – 2019, pertanto sono al netto dei contributi in conto interessi mentre comprendono gli interessi su mutui garantiti dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del Dlgs 267/2000 (pari a euro 200.499,52 nel 2017; euro 192.911,04 nel 2018; euro 184.961,95 nel 2019). Le entrate correnti sono calcolate come prevede l'art. 204 del Dlgs 267/2000 nel bilancio di previsione, ovvero facendo riferimento all'ultimo rendiconto approvato. Per cui, per il 2017 sono

riportate le entrate correnti del rendiconto 2015, mentre il dato relativo alle entrate correnti per il biennio 2018 e 2019 è pari a:

Per il 2018: entrate correnti come da previsioni definitive esercizio 2016;

Per il 2019: entrate correnti previste nel presente schema di bilancio per l'esercizio 2017.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	99.900.269,00	95.222.491,00	92.292.769,12	92.996.130,12	90.610.424,12
Nuovi prestiti (+)	4.635.598,00	8.540.000,00	11.242.333,00	7.416.667,00	1.366.667,00
Prestiti rimborsati (-)	11.673.306,00	10.888.072,88	10.538.972,00	9.802.373,00	9.046.473,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00				
Altre variazioni +/- (da specificare) (-)	2.359.930,00	-581.649,00			
<b>Totale fine anno</b>	<b>95.222.491,00</b>	<b>92.292.769,12</b>	<b>92.996.130,12</b>	<b>90.610.424,12</b>	<b>82.930.618,12</b>

Note:

- Le variazioni da altre cause intervenute nel 2016 sono relative al debito residuo di un mutuo garantito dall'Ente e non onorato dal debitore principale. A fine 2015 la Centrale Rischi aveva comunicato la presenza di tale importo nel debito complessivo dell'Ente per cui nel rendiconto tale importo è stato compreso nel debito residuo. L'istituto mutuante, stante l'inadempimento del debitore principale, ha rescisso il contratto e ha chiamato l'Ente a saldare il debito residuo e le rate scadute in quanto garante. Nel corso del 2016 l'Ente ha saldato tale debito per cui tale importo viene detratto dal debito residuo.
- Le previsioni dei nuovi prestiti relative agli anni 2017/2018/2019, interamente relative alla contrazione di prestiti flessibili, sono formulate in base alle quote di prestito che si prevede di utilizzare in ciascun anno. Pertanto, per valutare lo stock di debito effettivo, occorre tenere conto del valore nominale di tali prestiti. Si rinvia all'approfondita analisi dell'indebitamento e alla dinamica futura dei relativi oneri contenuta nella Nota integrativa.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	1.541.953,62	1.418.398,77	1.249.102,95	1.200.568,21	1.068.176,63
Quota capitale	11.673.306,00	10.888.072,88	10.538.972,00	9.802.373,00	9.046.473,00
<b>Totale</b>	<b>13.215.259,62</b>	<b>12.306.471,65</b>	<b>11.788.074,95</b>	<b>11.002.941,21</b>	<b>10.114.649,63</b>

Note:

- i dati relativi al 2015 sono tratti dalla relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2015;
- i dati del 2016 sono dati di pre-consuntivo (gli interessi non comprendono la quota di interessi su mutui garantiti dall'Ente);
- i dati del 2017 – 2018 – 2019 corrispondono alle previsioni di spesa per interessi passivi iscritte in bilancio al lordo dei contributi in conto interessi e non comprendono la quota di interessi relativa a garanzie rilasciate dall'Ente.

Si precisa che nel calcolo degli interessi passivi non sono compresi i flussi negativi originati dal derivato (interest rate swap), in quanto gli stessi non risultano impegnati nell'ultimo rendiconto

approvato, in virtù della sentenza che ha sancito la nullità dei contratti: tali somme sono confluite nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Tuttavia, l'organo di revisione prende atto che l'Ente ha correttamente previsto gli stanziamenti di spesa, sia nell'esercizio 2016 ormai concluso, sia nel bilancio triennale 2017 – 2018 – 2019 oggetto del presente parere.

I prestiti flessibili che si prevede di stipulare nel 2017 sono relativi alle seguenti opere pubbliche:  
euro 7.120.000,00 lavori di realizzazione del parco della Città nell'area dell'ex Ospedale;  
euro 2.204.000,00 PIU (Programma di Innovazione Urbana);  
euro 3.100.000,00 realizzazione del sottopasso sull'asse viario c.d. "declassata".

Al fine di allineare l'onere del debito ai tempi di realizzazione delle opere e diluire l'impatto delle rate di ammortamento sul bilancio, insostenibili nel breve periodo, l'Ente prevede di finanziare tali opere mediante la formula del prestito flessibile, con un durata di preammortamento di cinque anni.

Si ricorda che nel 2015 è stato stipulato il prestito flessibile di euro 7.000.000,00 per l'acquisto dell'area dell'ex Ospedale, con preammortamento di cinque anni. Quindi bisogna valutare che nel 2021 entrerà in ammortamento il prestito da 7.000.000,00 stipulato nel 2015, e nel 2023 entreranno in ammortamento i prestiti che si prevede di contrarre nel 2017 per complessivi euro 12.424.000,00.

La rata di un mutuo di importo corrispondente ai prestiti flessibili stipulati nel 2015 e a quelli che si prevede di stipulare nel 2017, calcolate con un piano di ammortamento a rata costante (metodo "alla francese"), ad un tasso fisso del 3% e per una durata 15 anni, sono le seguenti:

Prestito	Rata annua	Inizio ammortamento
7 mln stipulato nel 2015 per acquisto area ex ospedale	586.366,03	2021
12,424 mln previsti nel 2017 per parco, PIU e sottopasso	1.040.716,00	2023

In considerazione della rilevanza dell'impatto di tali rate sulla spesa corrente dell'Ente, il Collegio ritiene di condividere la preoccupazione manifestata nel DUP e nella Nota integrativa in ordine alla sostenibilità finanziaria, a decorrere dall'anno 2021, delle rate di ammortamento annue di tali prestiti.

Le previsioni del bilancio 2017-2019 tengono conto degli interessi di preammortamento calcolati esclusivamente sulle quote di prestiti flessibili effettivamente utilizzate.

L'ente ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

	2017	2018	2019
Garanzie prestate in essere	4.561.883,08	4.392.271,62	4.215.071,68
Accantonamento	370.131,00	370.131,00	370.131,00
Garanzie che concorrono al limite indebitamento	4.561.883,08	4.392.271,62	4.215.071,68

Si precisa che l'importo delle garanzie prestate in essere è costituito dal debito residuo dei mutui garantiti dall'Ente, mentre l'accantonamento è pari al totale delle rate annue di ammortamento (capitale + interessi) dei mutui garantiti dall'Ente.

L'organo di revisione ricorda che, ai sensi dell'art.10 della legge 243/2012:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

#### **Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento**

Come sopra osservato, il bilancio prevede la destinazione a spesa d'investimento delle economie derivanti dalla rinegoziazione dei prestiti avvenuta nel 2014.

#### **STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Si rammenta che l'esito del contenzioso sul contratto derivato stipulato nel 2006, ha avuto esito positivo per l'Ente, sancendo la nullità dei contratti stipulati dal 2002 in poi. Il Collegio suggerisce di effettuare accantonamenti per spese legali di controparte fino all'esito dell'ultimo appello, oltre all'accantonamento di risorse per fronteggiare gli eventuali flussi finanziari negativi.

Si prende atto L'Ente ha stanziato nel bilancio 2017 – 2019 i flussi negativi attesi dal derivato, nonostante l'esito positivo del primo grado della causa.

## **OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI**

L'organo di revisione, a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti, considera:

#### **Riguardo alle previsioni di parte corrente**

1) Congruo le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata nel 2016 ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle Società e degli altri organismi partecipati;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- delle quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

- del piano di rientro dal disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario e dal primo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Collegio, tuttavia, ritiene di osservare quanto segue.

Per quanto concerne le entrate derivanti dalla TARI, il Collegio invita l'Ente, in caso di approvazione della proposta di deliberazione consiliare n. 301 del 19/12/2016 avente ad oggetto "Tassa rifiuti (TARI) – modifiche al regolamento", a monitorare la Società preposta alla gestione del servizio di igiene ambientale, in quanto sussiste il rischio, a seguito della deassimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti dell'industria tessile prevista dalla predetta proposta di deliberazione, che la riduzione delle entrate per TARI non sia compensata da una analoga riduzione delle spese connesse con i costi di smaltimento della suddetta tipologia di rifiuti.

In considerazione del periodo antecedente la chiusura dell'esercizio 2016 in cui è stato predisposto lo schema di bilancio di previsione 2017-2019, il Collegio evidenzia che il Fondo pluriennale vincolato (FPV), ad eccezione delle tipologie di spesa descritte nell'apposito paragrafo della presente relazione, non reca i relativi stanziamenti per spese correnti e per spese in conto capitale, in quanto l'Ente prevede di rinviare l'appostazione di tali stanziamenti in data successiva all'approvazione della delibera di riaccertamento ordinario dei residui. A tal proposito, il Collegio, pur essendo consapevole delle oggettive difficoltà di determinazione degli stanziamenti a titolo di FPV in data antecedente alla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento, invita l'Ente a predisporre modalità organizzative idonee a consentire l'effettuazione di stime quanto più possibile corrette di detti stanziamenti anteriormente alla predisposizione dello schema di bilancio di previsione.

Per quanto concerne il sensibile incremento delle entrate da recupero evasione previsto nel triennio 2017-2019, il Collegio, preso favorevolmente atto dell'obiettivo strategico contenuto nel DUP e rappresentato dal progressivo incremento dell'attività di contrasto all'evasione tributaria, segnatamente dell'imposta IMU, ha verificato che tale incremento si fonda su una stima effettuata da SO.RI. S.p.A. in ordine alla base imponibile del tributo desumibile dalle risultanze catastali degli immobili censiti nelle varie categorie catastali, al netto della quota destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale ed al netto della quota di IMU, di pertinenza dello Stato, relativa agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

Il Collegio, considerato il carattere sfidante degli obiettivi di recupero dell'evasione tributaria per il triennio 2017-2019, suggerisce di effettuare una verifica dell'effettivo andamento del gettito delle entrate da recupero evasione tributaria entro il termine del 30/6/2017, anche ai fini della valutazione della copertura finanziaria degli impegni di spesa di parte corrente. Si rammenta altresì il basso tasso di riscossione delle entrate da recupero evasione tributaria evidenziato da questo Collegio in sede di relazione sul rendiconto 2015.

Per quanto concerne il Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE), lo stanziamento complessivo relativo al 2017 è pari ad euro 17.517.000,00, pari al 70% dell'FCDE calcolato ai sensi del principio contabile. Nel 2018 lo stanziamento complessivo risulta pari ad euro 22.019.000,00 (85%), mentre nel 2019 tale stanziamento è pari ad euro 26.721.000,00 (100%).

A tal proposito, il Collegio, in considerazione del progressivo incremento dell'FCDE fino al raggiungimento della quota del 100% dell'accantonamento calcolato secondo le indicazioni del principio contabile, invita l'Ente ad effettuare, con riferimento all'intero triennio 2017-2019, un attento monitoraggio della sostenibilità delle riduzioni di spesa corrente rese necessarie da tale incremento, anche tenuto conto del rilevante incremento registrato dalla spesa corrente nel corso dell'esercizio 2016 rispetto alle previsioni iniziali e della riduzione del tasso di riscossione registrata negli ultimi anni con riferimento entrate tributarie, alle entrate da recupero evasione.



Per quanto concerne i proventi da permessi di costruire, il Collegio invita ad effettuare un costante monitoraggio dell'andamento di tali entrate in considerazione della rilevante percentuale delle stesse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Come già osservato da questo Collegio in sede di relazione sul rendiconto 2015, a fronte del contenzioso relativo allo strumento finanziario derivato (interest rate swap) risulta attualmente accantonato il solo importo derivante dalla regolazione dei differenziali sui tassi di interesse con periodicità semestrale, non comprensivo degli interessi moratori. Detto accantonamento, inoltre, non comprende il rischio, peraltro di importo molto rilevante e attualmente non coperto da alcun fondo rischi, del pagamento delle spese legali di controparte in caso di soccombenza nel giudizio di appello; a tal proposito, il Collegio ribadisce l'opportunità di appostare un apposito fondo rischi, anche in considerazione della sentenza di appello prevista per il mese di maggio del corrente anno 2017.

### **Riguardo alle previsioni per investimenti**

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP ed il piano triennale dei lavori pubblici. Si rileva la mancata predisposizione di un cronoprogramma dei pagamenti dei lavori pubblici; ciò potrebbe determinare difficoltà nella programmazione dei flussi di cassa e, conseguentemente, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali, oltre che al fine di evitare un eventuale ricorso ad onerose anticipazioni di tesoreria.

Per quanto riguarda la spesa di investimento, inoltre, il Collegio, come già nella relazione al rendiconto 2015, invita l'Ente ad effettuare attente valutazioni in ordine alla effettiva sostenibilità delle maggiori spese correnti che ne derivano, sia in termini di oneri finanziari che di eventuali spese correnti di gestione delle opere finanziate, anche in considerazione della necessità di assicurare il rientro dall'extradeficit.

### **Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica**

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2017, 2018 e 2019, gli obiettivi di finanza pubblica, tenuto conto di quanto sopra osservato.

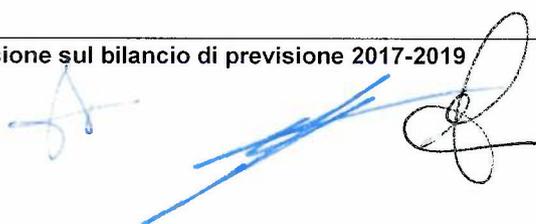
### **Riguardo alle previsioni di cassa**

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza. Si richiama quanto sopra osservato in merito all'assenza di cronoprogrammi relativi alle spese di investimento.

Si evidenzia altresì la riduzione del saldo di cassa derivante dalle previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio 2016.

### **Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche**

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art.1 della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.



Il Collegio valuta positivamente la presenza in bilancio di accantonamenti per debiti fuori bilancio e per garanzie fidejussorie prestate dall'Ente.

In ordine al fondo rischi per cause in corso, il Collegio ritiene congruo, ad eccezione della causa pendente presso l'Alta Corte di Londra, l'ammontare del relativo accantonamento, anche alla luce degli approfondimenti effettuati in ordine alla natura dei contenziosi, allo stato di avanzamento degli stessi ed alle relative probabilità di soccombenza dell'Ente.

Risulta stanziata e finanziata con risorse correnti la quota relativa al disavanzo rideterminato col rendiconto 2014 da ripianare in ventotto esercizi. In sede di rendiconto 2016 dovrà essere verificato il percorso di rientro da tale disavanzo.

## CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del DUP e della relativa Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- delle osservazioni effettuate nella presente relazione

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

ed esprime, pertanto,

parere favorevole

sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati.

Prato, 11 gennaio 2017

### L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Marco Menicagli – Presidente

Dott. Egidio Bartalini – Componente

Dott. Stefano Bertini - Componente